

INAUGURANDOSI
IN
SAN GIORGIO CANAVESE

il 25 agosto 1895

IL MONUMENTO
A
CARLO VIGNA

IL COMITATO
AI SOTTOSCRITTORI
OFFRE

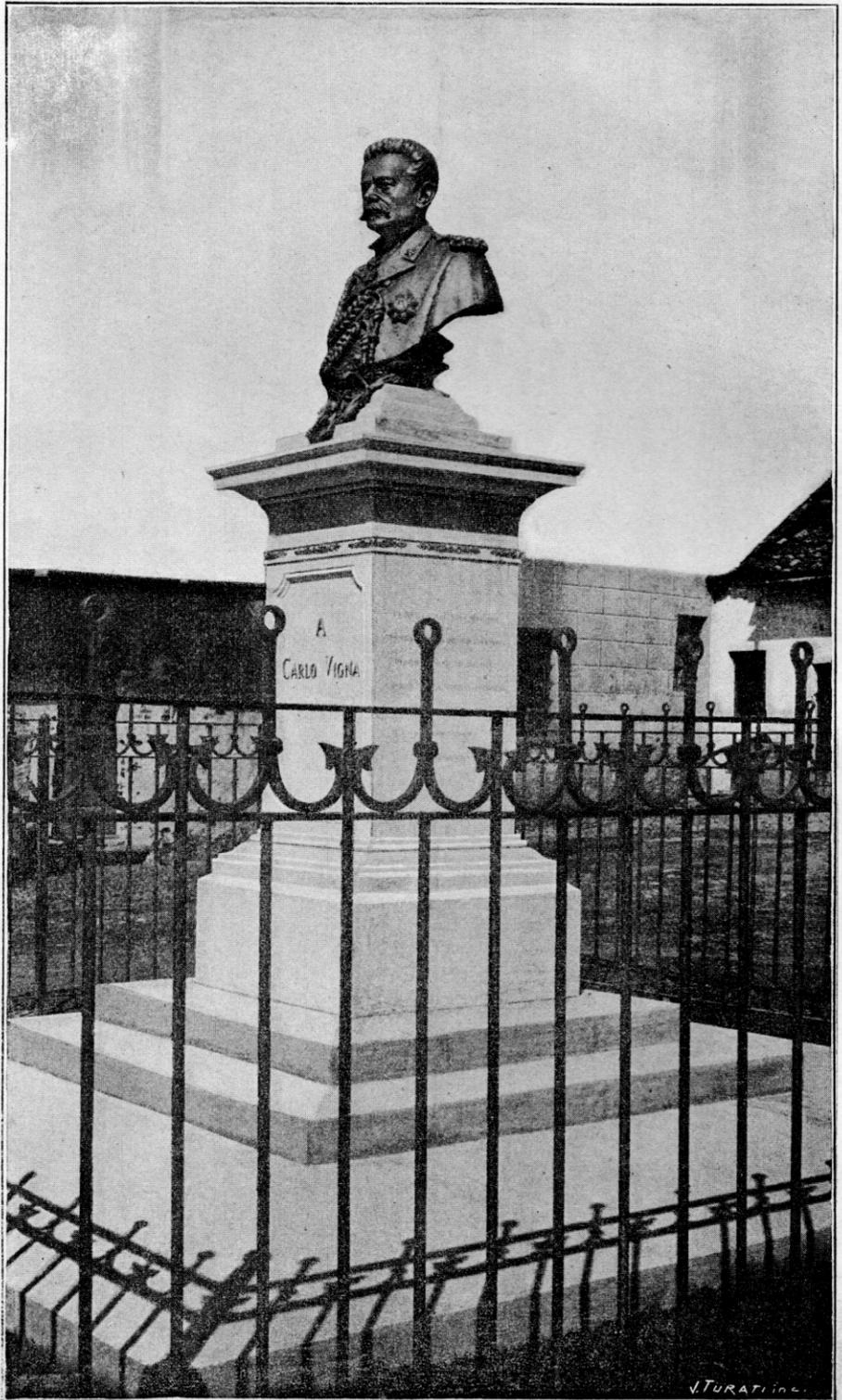


TORINO
TIP. LIT. CAMILLA E BERTOLERO
Via Ospedale, 18
—
1895.

INAUGURANDOSI
IN
SAN GIORGIO CANAVESE
il 25 agosto 1895
IL MONUMENTO
A
CARLO VIGNA
IL COMITATO
AI SOTTOSCRITTORI
OFFRE



TORINO
TIP. LIT. CAMILLA E BERTOLERO
Via Ospedale, 18
—
1895.



ISCRIZIONI SUL BASAMENTO

(In fronte)

A
CARLO VIGNA

(Sulla faccia sinistra)

CONQUISTATI I SUPREMI UFFICI
NEL CORPO DEL GENIO NAVALE
FU COOPERATORE INSIGNE
ALLA RIFORMA DEL NAVIGLIO NAZIONALE
ALLA RICOSTRUZIONE DEL NAVIGLIO ELLENICO

(Sulla faccia destra)

DA QUESTA LIBERA TERRA PREALPINA
TRASSE LA FIEREZZA DEL SUO CARATTERE
DAL FORTE AFFETTO PEL SUO PAESE
STIMOLO E CONFORTO A QUELLE ALTE OPERE
ONDE SI ACCREBBE LA SCHIERA
GIÀ GRANDE E GLORIOSA
DEI CANAVESANI ILLUSTRI

MEMBRI COMPONENTI IL COMITATO

FALCONIERI Pietro, *Presidente* — COLA Simone, *Vicepresidente* — BOTTA Giuseppe, *Cassiere* — DEBERNARDI Emilio, *Segretario* — CHIRI Giovanni — COSTANTE Domenico — DEBERNARDI Giovanni — ERBETTA Giovanni — JANO Michele — MILANO Domenico — PAPARELLI Pietro — TEPPATI Antonio.

ESECUTORI DEL MONUMENTO

formato su bozzetto

dell'architetto BOGGIO cav. ing. CAMILLO

CULIERERO cav. prof. Angelo, modellò il busto e gli ornamenti fusi in bronzo dalla Ditta Fumagalli ed Amerio.

Il cav. MICHELA Gioan-Pietro, capo-tecnico principale d'artiglieria e genio, progettò i quattro cannoni fusi e donati per tratto di spontanea generosità dalla Ditta Fratelli Polla.

Il marmista ARGENTI Stefano, eseguì i lavori in pietra e marmo.

Il fabbro-ferraio GUBETTI Pietro, eseguì la cancellata in ferro battuto.

Il capo-mastro MEYNARDI Francesco, eseguì le opere muratorie.

ELENCO
DEI SOTTOSCRITTORI

NB. — Si sono tacite le somme dei Sottoscrittori perchè già pubblicate nella *Gazzetta del Popolo*, e vennero ommessi i nomi degli oblatori che firmarono con pseudonimo o dichiararono l'incognito.

S. A. R. il Principe TOMMASO DI SAVOIA, Duca di Genova

Abate Domenico	Banni
Abate Giuseppe	Baragione Antonio
Actis-Dato avv. Lodovico	Baragione Vitale
Actis dott. Vincenzo	Barasone Paolo
Agostino Giuseppe	Barbieri Lorenzo
Aimone	Bardesono Antonio
Alaria Pietro	Bardesono Antonio Secondo
Albellici	Bardesono Carlo
Alberti Carlo	Bardesono Francesco, Sotto-
Albertini Alessandro, <i>Farmacista</i>	<i>tenente in ritiro</i>
Albertini Matteo, <i>Capo tec.</i>	Bardesono Pietro fu Pietro
Albertone Domenico	Bartolino Domenico
Algotino Giuseppe	Bassi cav. Cesare
Algotino Pietro	Basso Giacomo
Ambroggio cav. avv. Aless.	Basso Giacomo fu Domenico
Anfosso G	Basso Giuseppe
Angelo Federico	Basso Luigi
Ansaldo Domenico fu Giov.	Baudino Andrea
Ansaldo Francesco	Baudino Pietro
Antonietti Giuseppe	Bausano Luigi
Aprile Guglielmo	Beltramo Giovanni
Arluli G	Berchiatti Antonio
Assalto Domenica moglie Botta	Berchiatti Felice
Astrua Carlo	Berchiatti Giacomo
Aurelia Maria	Berchiatti Giov. di Antonio
Baccini G. V.	Berchiatti Giovanni
Baima Giuseppe	Berchiatti Giovanni fu Giov.
Ballarini G.	Berchiatti Luigi
	Bermondi
	Bernatti Vittorio

- Bernardi** cav. Pietro, *Impiegato di Intendenza*
Berta Antonio
Berta Francesco, *Sindaco di Montalenghe*
Bertetti Lodovico
Bertodutti Domenico
Bertolino Bernardo
Bertolino Domenico
Bertotti Giuseppe fu Gir.
Berutti Giovanni
Berutti Giuseppe
Bessolo Felice
Bessolo Francesco
Bessolo Matteo
Bettolo cav. Gio., *Capitano di vascello*
Bianco Giorgio fu Giuseppe
Bianco barone Enrico
Bianchetti comm. avv. Antonio, *Segretario gen. della Provincia di Torino*
Biagini Emilio, *Capo tec.*
Bigliatti Balduino, *Ing. navale*
Binando Bartolomeo
Binando Giorgio
Boccacino, *Capo macchinista*
Boero Giuseppe
Boggio cav. Camillo, *Ing., Architetto*
Boggio Clara e figlia
Boggio Domenico
Boggio Giacomo
Boggio Giovanni
Boggio Giorgio fu notaio Vittorio
Boggio Giuseppe
Boggio Pietro
Boggio Pietro Claudio e consorte
Boggio Vittorio
Boggio Vittorio, *Operaio*
Bomino Vincenzo
- Bona** Antonio
Borgo Michele
Borghi Domenico
Borghi Giacomo
Botta Domenica di Giuseppe
Boverio Antonio
Bravo Pietro
Brin comm. ing. Benedetto, *Deputato al Parlamento*
Bulla
Buonacore G.
Buratti Francesco
Buscaglione cav. Giacomo
Cadorin Eugenio, *Capo tec.*
Callegari G., *Capo tec.*
Calusio Don Antonio
Calusio Francesco fu Giov.
Calusio Giovanni
Calusio Giuseppe
Calusio Michele
Campagnola Antonio
Cantani Paolo
Cantello Antonio
Cantello Felice
Cantello Maria
Cantello Pietro
Cantello Veron. ved. Naretti
Canuto Michele
Carboni Salvatore
Caretto Antonio
Caretto Lorenzo
Caretto Michele
Carnavale Luigi
Cassano Gianni
Castagnetto Giac. fu Gius.
Castagnetto Giacomo
Castagnetto Isidoro
Castagnetto Teresa
Castellina Simone
Cattaneo cav. avv. Carlo
Ceretto Michele
Cerimele E., *Ing. navale*
Cerino Antonio, *Capo tec.*

Cerutti Felice	Cossavella prof. G.
Ceppi Giuseppe	Cosso Stefano
Chieno Emilio	Costa Giuseppe
Chiesa comm. Michele, Dep.	Costanti Giovanni
Chiesa cav. Giovanni	Costantino Sebastiano
Chiotti Francesco	Cottone Giovanni
Chiotti Giorgio	Cottone Vincenzo
Chiotti Giovanni	Cozzarella prof. G.
Chiotti Giuseppe	Cristofoli Napoleone, Dis.
Chiotti Maddalena	Cucca comm. Camillo, Ispet-
Chiri Caterina	to-re-medico di marina
Chiri Ettore	Cuniberti ved. Lancina
Chiri Giuseppe	Curto Giovanni
Chiri Luigia	Curto Marco
Chiribili Domenico	Dadea Marco
Chiumino Maria	Dalconte Pietro, Capo tec.
Chiumino Domenico	Damian Antonio, Dis.
Chiumino Domenico di Fran-	Daneo comm. avv. Edoardo,
cesco e famiglia	Deputato
Chiumino Giacomo	Datta Antonio
Chiumino Giorgio	Datta Antonio primo
Cibrario comm. avv. Giacinto,	Datta Antonio secondo
Deputato	Datta Antonio fu Bernardo
Cigliana cav. Giovanni.	Datta Antonio di Giovanni
Circolo del Buon umore	Datta Giacomo, Assistente al
(Castellamonte)	Genio milit. (alla Maddalena)
Circolo Carlo Botta in Ca-	Datta Giovanni fu Antonio
lumet (America)	Datta Giuseppe, Farmacista
Cigna Annetta	Datta Giuseppe Carlo
Cola Francesco	Datta Giuseppe fu Antonio
Cola Domenica fu Michele	Datta Lorenzo
Cola Maria nata Debernardi	Datta Ludovico
Cola Michele fu Giuseppe	Datta avv. Luigi, Giudice
Cola Michele di Simone	istruttore
Colombo Antonio	Datta Maria
Comoglio Pietro	Datta Rosetta nata Ruffinelli
Conca Cesare	Debernardi Andrea
Conto Lorenzo, Sott' Ufficiale	Debernardi Giorgio
della R. Marina	Debernardi Maria nata De-
Coppi Giuseppe	bernardi
Copro Vittorio	Debernardi Marta
Cordero Giuseppe e consorte	Debernardi Marianna
Corna Pietro	Debernardi Pietro fu Antonio

De-biesio G.	Durone Giuseppe
Defilippi Battista	Ellena Giovanni
Defilippi Caterina	Enrico Michele
Defilippi Giacomo e Luigi	Enrietti Domenico
Defilippi Giorgio	Enrietti Pietro
Defilippi Giovanni	Erbetta Anna nata Cossa
Defilippi Giuseppe	Erbetta Carlo
Defilippi Giuseppe fu Pietro	Erbetta Eugenio
Defilippi Guglielmo	Erbetta Giuseppe
Defilippi Luigi	Eusebio cav. geom. Agostino
Defilippi Pietro	Eusebio Giacinto
Degutti Pietro	Falcini Massimiliano
Dejoannes Antonio fu Gius.	Falconieri Eugenio, <i>Tipogr.</i>
Dejoannes Antonio fu Dom.	Falconieri Francesco
Dejoannes Domenico	Falconieri Maria
Dejoannes Giuseppe	Falconieri Michele di Pietro
Dejoannes Pietro	Falconieri Michele
Delacqua Pietro, <i>Acciaieria di Terni</i>	Falconieri Sabina
Del Baso ing. L.	Faletti Pietro
Delisci	Fasio Giuseppe
Deluca, <i>Dis.</i>	Fausone dott. Cesarino
Demaria fratelli	Fausone Domenica
Demaria Caterina	Fausone Domenico
Dematteis Antonio	Fausone Francesco
Dematteis Giuseppe	Fausone Giacomo
Dematteis Pietro	Fausone Giovanni
Deroberto G.	Fausone Pietro
Derossi Angelo	Favero Pietro
Destefanis Carlo	Ferraris Antonio e Carlo
Destefanis G. F.	Ferraris Giacomo
Destefanis Maria	Ferraris Gius., <i>Capo tec.</i>
Destefanis cav. dott. Modesto	Ferraris Michele
Dezzana Teresa	Ferraris Pietro
Dogliotti Vitale, <i>Procuratore</i>	Ferrati T.
Dorigo G. B., <i>Capo tec.</i>	Ferrero Giacomo, <i>Tenente</i>
Dorma Antonio	Foglia Pietro
Dorma Domenico di Luigi	Fornaris Caterina
Dorma Domenico	Fraccio Gioachino
Dorma Domenico	Fransos Michele fu Giuseppe
Dorma Giuseppe	Frizzele A.
Dorma Maria	Frola comm. avv. Secondo, <i>Deputato al Parlamento</i>
Dorma Rosa	Fusarini, <i>Ing. navale</i>

Gaddò Domenico
Gagliardini A., *Cap. corvetta*
Galetti Francesco
Galetti Domenico
Galetto Bernardino
Galetto Domenico di Franc.
Galetto Domenico
Galetto Giorgio
Galetto Giovanni
Galetto Giuseppe
Galetto Pietro
Galetto Teresa
Galinatti Carlo
Galinatti Lorenzo
Galinatti Maria
Galinatti Teresa
Galizia Luigi
Gallinati cav. avv. Giovanni
Gallo avv. Alessandro
Gallo Carlo
Gallo Giovanni
Gallo Pietro
Gallo Rosa
Gamba A., *Capo tec.*
Gamba Rocco
Gay ing. Nicolao e famiglia
Gandolfi C.
Gamerro Giuseppe
Garbini A., *Ing. navale*
Gardiol Giuseppe
Garetto Domenico
Garetto Domenico di Franc.
Garetto Domenico, *Veterin.*
Garetto Francesco
Garetto Maria Airolto
Garetto Maria Candelo
Garetto Pierino
Garino Luigi
Gariglietti Antonio
Gassino Domenica
Gaudino Felicità
Gedda Giuseppe
Genisio Tommaso

Genta Antonia
Genta Antonio, *Ex-furiere*
Genta Battista
Genta Giorgio
Gerusa S.
Ghiglieri senatore Francesco,
Presidente della Corte di Cas-
sazione di Roma
Ghinaja
Ghisi Giacomo
Giachetti Antonio
Giacometti avv. F.
Gianassi Camillo
Gianello Angela
Gianello Lorenzo
Gianetti Domenico
Ginetti Francesco
Giovannini Antonio
Giovannini Francesco
Giovannini Giuseppe
Giovannini Lorenzo
Giovetti Bernardino
Giovetti Caterina
Giovetti Domenico
Giovetti Giuseppe fu Giacomo
Giovetti Maria
Giovetti Marianna
Giulio Antonio
Giulio avv. cav. e consorte
Giulio Domenico fu Franc.
Giulio Domenico
Giulio Don Diego
Giulio Francesco
Giulio Don Giorgio, *Vice-*
Parroco
Giulio Margherita
Giulio Michele
Giulio Pietro
Givogre Felice
Givogre Maria
Givogre Martino
Givogre Pietro
Gnavi Francesco

Gombi A.
Gomez Pietro
Gozzano dott. Giorgio
Gozzano, *Notaio*
Grandis Paolo
Grava Luigi
Gregoretti A., *Ing. navale*
Gubetti Pietro
Gubetti Tommaso
Guglielmi cav. Alfredo
Guglielmino Antonio
Guglielmino Bernardino
Guglielmino Domenico fu
Pietro
Guglielmino Domenico fu
Antonio
Guglielmino Domenico
Guglielmino Francesco
Guglielmino Giacomo
Guglielmino Giovanni
Guglielmino Giovanni
Guglielmino Giovanni fu Ant.
Guglielmino Gius. fu Giacomo
Guglielmino Vitale
Guglielmo Antonio
Guglielmo Giorgio fu Ber-
nardino
Guglielmo Giorgio
Guglielmo Giov. fu Giacomo
Guglielmo Gius. fu Giuseppe
Guglielmo Michele
Gulizio
Iano Antonio fu Giuseppe
Iano Antonio
Iano Domenico Francesco
Iano Domenico
Iano Francesco
Iano cav. avv. Giacomo, *Sosti-
tuito Procuratore del Re*
Iano Giuseppe di Michele
Iano Giuseppe
Iano Giuseppe
Iano Luigi

Iano Paolo
Iavelli Francesco
Iavelli Giacomo
Iavelli Michele
Iavelli Michele
Iavelli Paolo
Iona avv. Giacomo
Knedin Giuseppe
Lancina Antonio
Lancina Bernardino
Lancina Pietro
Lantermo Antonio
Lanza Andrea
Lanza Davide, *Cancelliere*
Lanza Gio.
Larcelli cav. Gio.
Larulli cav. Giovanni
Leonardo Mussa Francesco
Leone Martino
Lesti L., *Ing. navale*
Levi Beniamino
Lora Antonio
Lucio cav. Giovanni e figli
Maccario Giuseppe
Macchiavelli Emanuele
Magnetto capitano Maurizio
Magnetto Giuseppe fu Gius.
Manca Domenico
Mandolino Teresa
Manfredi Carlo
Marcolina Attilio, *Capo tec.*
Marchetti Pietro
Margnali C., *Segretario So-
cietà Cooperativa Piemontese*
(Spezia)
Maria Massimo
Mariani comm. Pietro
Marmo Giovanni
Marra cav. Giovanni, *Capo
tecnico* (Arsenale di Spezia)
Marta Giovanni
Martena Domenica
Martena Giovanni

- Martena** Pietro
Martorelli Gio., *Ing. navale*
Martinez comm. Ernesto, *Ispett. Genio navale*
Maschero Antonio
Maschero Caterina
Maschero Pietro
Masdea cav. Edoardo, *Direttore Genio navale*
Masero Celestino
Masero Giorgio
Masero Luigi
Mascera Pietro
Massa Giorgio
Massa Giuseppe
Massazza Giovanni
Massucco cav. don Francesco, *Arciprete*
Mattioda D.
Mautino prof. Ambrogio
Mautino Massimo, *Capo tecnico*
Maziol Valentino
Mazzucato Angelo, *Dis.*
Mazzucchelli comm. Ferdinando, *Deputato provinciale*
Meinardi Antonio
Meinardi Domenico
Meinardi Francesco fu Pietro
Meinardi Francesco fu Pietro
Meinardi Francesco fu Gio.
Meinardi Francesco
Meinardi Giovanni
Meinardi Giulia
Meinardi Giuseppe
Meinardi cav. avv. Pietro
Meinardi Savino
Meloncini A., *Ing. navale*
Mercato Maurizio
Merlino Giuseppe
Michela Giovanni, *Ingegnere*
Michela cav. Giovanni Pietro
Michela Luigi, *Studiante medicina*
Michela Luigi, *Capo-operaio*
Michela Michele
Michela Vittorio, *Negoç.*
Micheli comm. Alfredo, *Capo-ufficio tecnico R. Marina*
Miglio Angelina
Miglio Antonia
Miglio Antonio
Miglio Carlo, fu Giorgio
Miglio Carlo, fu Bartolomeo
Miglio Giacomo
Miglio Giacomo
Miglio Giuseppe
Miglio Giuseppina ved. Miglio
Miglio Maria
Miglio Pietro
Milano Antonio
Milano Carlo
Milano Giorgio
Milano Giuseppe
Milano Luigi fu Luigi
Milano Luigi
Milano Pasqualina
Milano Pietro
Milano Teresa
Milino Francesco
Mimien
Minetti Francesco
Minetti Giuseppe
Minetti Pietro
Miretti Chiaffredo, *Ricev.*
Mongini Giovanni
Montalenghe (la Comunità)
Montoli Giov. Battista
Morteo Ernesto
Motta Giuseppe
Narciso Giovanni
Naretti Giovanni, Giacomo e Teresa, fratelli
Nigra, fratelli
Nigra Costantino
Nigra Giacomo
Nigra Giovanni fu Battista

- Nigra Giovanni
Nigra comm. dott. Michelangelo, *Deputato provinciale*
Nigra Michele
Nigra Pietro
Nigra cav. Pietro, *Capitano*
Nota Giuseppe
Obertone Antonio
Oddonino e compagne, *Maestre dell'Istituto Rigoletti*
Oddonino Domenica, *Direttrice Asilo infantile di San Giorgio*
Oddonino Maddalena
Oddonino Pietro, *Cancelliere di Pretura*
Olivero C.
Orsolano Domenico
Orsolano Domenico
Orsolano Domenico
Orsolano Giovanni di Felice
Orsolano Pietro
Pagliero Michele
Palmesino Giacinto, *Sotto uff.*
Papparelli prof. Alessandro
Parolari G.
Pasquinelli Leone
Pasquini P.
Passera Agostino
Passera Vincenzo
Pastor Eusebio, *Sindaco di Cuceglia*
Pechenino monsig. Marco
Peila Celestino
Peila Giacomo
Peila Giovanni
Peila Giuseppe
Pellegrini comm. ing. Adolfo
Peretti Giuseppe
Perino Carlo
Pescatore Giorgio
Pescatore Giuseppe
Pescatore prof. Giuseppe
- Pescitto Giacomo
Pezza cav. Giovanni, *Capitano*
Petrini Carlo
Petrini Domenico
Petrini Francesco
Petrini Giov. L., *Ingegnere*
Petrini Luigi
Petrini Maria
Petrini Stefano
Piacentino D. Bernardo
Piana Martino
Picatti cav. avv. Emilio
Pignocco Carlo
Pignocco Giovanni fu Franc.
Pignocco Giovanni
Piombino Francesco, *Cap. commiss. di marina in ritiro*
Pizzi Massimiliano
Podio Dagoberto
Poggione Antonio
Poggione Carlo
Poggione Giovanni
Poggione Giovanni
Poggione Giuseppe
Polissone Francesco
Polla Francesca Anna Maria
Pomatto Giovanni
Pomella cav. Carlo
Ponsetti Marta
Ponsetti Marta
Portelio
Porro, *Brigadiere RR. CC.*
Priè cav. Vitale
Prola Maddal. ved. Marcarini
Pucci comm. Guglielmo, *Isp. generale Genio navale*
Pullino comm. ing. Giacinto, *Deputato, Ispett. Genio navale*
Quilico cav. Giorgio
Ramella cav. Carlo
Redingotti Pio
Reggio G.
Renaldi Giac. di Gius. e famiglia

- Renaldi Teresa nata Iavelli
Renaldi Giuseppe
Revel vedova Clotilde
Riccia Carlo
Rigamonti Pietro
Rigoletti cav. dott. Giorgio
Rigoletti sorelle Luigia ed
Olimpia
Rigoletti Guglielmo, *Tenente*
Roasio Nicolina ved. Boggio
Roletto ved.
Roppolo avv. Pietro, *Sindaco*
di S. Martino
Rosa Pietro
Rosano Domenico, *Farmacista*
Rosoli Teodoro
Rossetti cav. Luigi Alessand.
Rossi cav. avv. Lucio
Rossi Margherita
Rota Giuseppe*
Rovere F.
Rubietti cav. Carlo, *Capo tec.*
Rugofior, *Dis.*
Sabattini Fortunato
Sacaggio Teresa
Sala Antonio, *Farmacista*
Salassa Giuseppe di Battista
Salassa Giuseppe
Salino Matteo
Salomone Emilio
Salvetti comm. avv. Gius.,
Prefetto di Forlì
S. Giorgio Canavese (la Co-
munità)
San Martino di Valperga
conte Guido, *Senatore del*
Regno
Santena Alfredo
Sartoris Bonaventura
Savignon cav. Gius., *Capo*
tecnico
Savio geom. prof. Giuseppe
Scarpenti Giuseppe
- Scavarda Giuseppe e famiglia
Schiavetti cav. Giacomo
Schiavetti Giuseppe, *Sotto-*
tenente.
Schiavetti Vincenzo, *Sotto-*
tenente
Scrofani Salvatore
Seragio Pietro
Serasio Andrea
Serasio Antonio
Serazio Carlo
Serena Ilario e Camilla
Serra Andrea
Serra Antonio fu Giuseppe
Serra Giorgio
Serra Giuseppe
Seusel Angelo
Seusel Giovanni
Simondi Antonio fu Giuseppe
Simondi Giuseppe
Sineo comm. Emilio, *Deputato*
Società Artisti Operai di
Castellamonte
Società Filarmonica di Ca-
stellamonte
Società ex-militari di Ca-
stellamonte
Società operaia di Caluso
Società operai di Cuceglio
Società dei militari in con-
gedo di Cuceglio
Società Filarmonica di Cu-
ceglio
Società operaia di Favria
Società operaia di Merce-
nasco
Società operaia di Ozegna
Società cooperativa pie-
montese (Spezia)
Società reduci delle patrie
battaglie (Torino)
Solino Giuseppe
Sona Adelaide ved. Naretti

Sonno Alessio	Valisone Francesco
Spalice cav. Gabr., <i>Capo tec.</i>	Vallarino G.
Storlese Luigi	Valle Stefano
Storlese Luigi	Vallero cav. notaio Francesco
Sturleu Enea	Valsecchi G., <i>Ing. navale</i>
Tagliapietro Gius., <i>Capo tec.</i>	Valsecchi Paolo
Tappero Battista	Varello Francesco
Tappero Teresa	Varello Giovanni
Tarella Baldassarre	Venuta Francesco
Tarella Caterina	Venuta Giuseppe
Tarella Giuseppe	Venuta Giuseppe
Tarizzo cav. Lodovico	Venuta Maria
Tedesco Noè	Verandi Lucia
Tellarolo Aurelio, <i>Capo tec.</i>	Veronese Andrea, <i>Capo tec.</i>
Testore Caterina	Viccio Sebastiano
Tinetti Battista	Villa Antonio e figli
Tirambolini Domenico	Villa Domenico
Tonso Francesco	Villa Giorgio
Tonso Giuseppe, <i>Cancelliere</i>	Villa Giovanni
Torno Pietro	Villa Giovanni
Torreano Giuseppe	Villa Pietro, <i>Luogotenente</i>
Torta Pier Carlo, <i>Capo tec.</i>	Villa Vincenzo di Giorgio
Toscana Antonio	Villarini
Toscana Francesco	Viterbo Francesco
Toscana Pietro	Zanetti Antonio
Triceri Valeriano	Zubiena notaio Antonio
Tristino	Zubiena notaio Giacomo e famiglia
Trivero Giovanni e famiglia	Zubiena Giorgio
Trogolo Battista	Zubiena Martino
Tullo Felice	Zubiena Pietro
Ubertini avv. cav. Carlo, <i>De- putato provinciale</i>	Zubiena Vitale
Ughes Margherita	Zucca Antonio
Ufficio Tecnico R. Marina	Zucco Carlo
Valdisserri Francesco	Zucco Giuseppe

Biandrate di S. Giorgio conte Luigi.	Dezutti <i>capitano</i> Giuseppe
Bolognino Giuseppe, <i>Esattore</i>	Maneglia Pietro
Boratti Francesco	Milano don Antonio
Cottone Luigi	Don Tinetti, <i>Parroco di S. Martino Perosa</i>

COMMEMORAZIONE

DELL'INGEGNERE

COMMENDATORE CARLO VIGNA

...Cui Pudor et Justitiae soror,
Incorrupta Fides nudaque Veritas
Quando ullum inveniet parem?

(ORAZIO, I, XXIV).

Carlo Vigna ebbe i natali in San Giorgio Canavese il 26 giugno 1838 dal signor Defendente Vigna e dalla signora Michelina Picatti. Fin dalla sua prima età spiegò una natura quieta, buona, studiosa, tale da promettere bene del suo avvenire.

I genitori, che furono i primi ad intuire l'ingegno non comune, l'indole eccellente del fanciullo, si diedero ogni sollecita premura onde venisse educato alle più belle virtù domestiche e cittadine, cosicchè di lui si potè dire: « L'età precorse e la speranza; e presti pareano i fior, quando n'usciro i frutti ».

Rimasto orfano di padre a undici anni con una tenera sorellina, in lui, che doveva essere il puntello della famiglia, la vedovata madre aveva concentrate tutte le sue speranze.

Gli uomini, cui la Provvidenza destina a rendere grandi servigi all'umanità nei diversi rami della vita sociale, nascono sempre con distinte prerogative, particolari vocazioni, speciali tendenze per compiere meglio quelle missioni alle quali furono da essa predestinati.

Ora la grande passione del Vigna, passione la quale poteva dirsi nata con lui e per la quale doveva molto distinguersi nel percorrere la sua carriera, fu un grande genio per la marina, come ne diede, e noi lo vedremo tra poco, segnalatissime prove.

Compiuti lodevolmente i suoi studi universitari nell'Ateneo torinese, sotto le savie ed austere discipline dei Menabrea, dei Richelmi e dei Giulio, conseguì, il 30 ottobre 1859, giovanissimo ancora, la duplice laurea, d'Ingegnere e d'Architetto civile fra l'ammirazione, l'affetto e la gioia dei professori e dei condiscipoli, di cui, per le sue belle e rare doti di mente e di cuore, egli era l'idolo.

Sì, Carlo Vigna era molto amato, perchè molto amava. Egli si donava tutto a tutti, senza distinzione di gradi e di persone, il far del bene a cui poteva, l'aiutare quanti lo richiedevano d'aiuto, per lui non era pretesto a vana popolarità, ma un bisogno istintivo dell'anima sua tenera, appassionata, e di ciò ebbe a dare incontestabili prove nel corso della sua operosissima vita.

Quindi non deve far meraviglia se fin dal suo primo ingresso alla Regia Università di Torino egli ebbe moltissimi amici, fra i quali merita particolar menzione, perchè condivise con lui lungo tempo i lavori della marina italiana, il commendatore Pullino Giacinto, un altro lustro della nostra flotta ed ora Deputato al Parlamento, il quale agli schietti vincoli dell'amicizia doveva aggiungere quegli altri della parentela, sposandone più tardi la sorella signorina Diodata.

Banditosi a quel tempo in Genova un concorso a due posti nel Regio Corpo del Genio navale, essi furono vinti l'uno dal Vigna e l'altro dall'amico Pullino.

Il nostro Carlo non tardò a provare coi fatti come quel posto gli competesse e dovesse quindi occuparlo. Tutti riconobbero subito alle prove un senno maturo e sperimentato nel novello ingegnere navale, poco più che ventenne.

Da questo punto la carriera dell'ottimo e valente giovane si può chiamare una continua serie di conquiste, di trionfi e di meritati allori.

Da allievo Ingegnere ch'egli era nel Corpo del Genio navale il 16 giugno del 1860, noi lo vediamo pervenire, con rapidi avanzamenti, il 1° ottobre del 1885, al grado eccelso d'Ispettore navale, attraverso a sette promozioni in un ramo di vita governativa, dove il promuovere è dovuto esclusivamente al merito personale, indipendente da ogni altro titolo di servizio.

Se le doti del Vigna erano riconosciute ed ammirate dai suoi subalterni, esse non potevano non venir pregiate da' suoi superiori e segnatamente dall'onorevole Brin, ministro della marina e giusto apprezzatore d'uomini e di cose, il quale lo volle a degno collaboratore nelle grandi costruzioni navali, quindi l'assunse all'Ufficio tecnico del Ministero, a Direttore degli arsenali marittimi di Spezia, di Venezia e di Napoli non che a membro del Comitato pei disegni delle navi.

E dappertutto il Vigna non ismenti mai il suo ingegno facile, il suo carattere dolce, affettuoso e buono; dappertutto egli si fece amare, stimare ed apprezzare.

Dissi che fu membro del Comitato pei disegni delle navi ed ora aggiungo che fra incrociatori, torpediniere ed altri navigli che solcano i mari d'Italia e rendono un gran servizio alla nostra marina ascendono a diciotto le opere navali, costruite esclusivamente sui piani da lui tracciati.

La sua fama, massimamente dopo parecchie missioni che, per ordine del Governo, disimpegnò all'estero con abilità, esattezza ed efficacia, crebbe e si estese oltre i limiti d'Italia, cosicchè fu chiesto dal Governo Ellenico nel 1885 a prestare l'assenata opera sua nella ricostruzione del naviglio da guerra, donde ritornò insignito dal re Giorgio dell'Ordine del Redentore, e l'Inghilterra lo nominò membro onorario della Società d'Ingegneria dell'Ammiragliato Londinese, onore prima d'allora non concesso ad altro italiano che a S. E. il ministro Brin.

A cominciare da quella della Corona d'Italia, egli ottenne moltissime onorificenze, con le quali Sua Maestà il Re onora e distingue coloro che servono fedelmente la patria e meritano bene di essa. E tuttavia, ciò che è caratteristico per i

tempi che corrono, di tutto questo il Vigna non menava alcun vanto.

Le alte cariche sostenute, gli onori conseguiti, non l'inorgogolirono mai, non guastarono mai in lui il cuore dell'affettuoso parente, del sincero amico, del modesto cittadino, del patriota esemplare, dell'uomo cortese, gentile, affabile, alla mano con tutti; in lui che aveva preso a guida delle sue azioni la cortesia, la gentilezza, la modestia, l'affabilità ed erasi proposto a regola costante di vita l'aurea massima dell'essere e non del parere.

Ora di che stupire che un personaggio, come il Vigna, il quale aveva già resi tanti servigi alla patria e si era cattivata tanta simpatia, fiducia, stima e benevolenza da' suoi concittadini sia parso degno al Collegio elettorale di Caluso di essere prescelto a suo rappresentante?

Perciò nel 1880 fu eletto Deputato al Parlamento, rieletto nel 1882 e nelle successive elezioni. Lì pure si rese benemerito a' suoi cari e fedeli elettori.

Le cronache politiche dicono nel loro gergo speciale che il Vigna prese posto in Parlamento fra i Deputati del centro sinistro, ma ciò non è esatto. Per Carlo Vigna non vi fu mai, propriamente parlando, nè centro, nè destra, nè sinistra, egli sedette alla Camera fedele rappresentante del popolo, acceso solo d'amore per la verità, per la giustizia, per il vero benessere dell'Italia, pronto a votare e per il Ministero e contro il Ministero, a null'altro intendendo che al supremo interesse della nazione, e lo dimostrò nelle tesi che sostenne e nelle Commissioni di cui fece parte disinteressata, compresa quella importantissima del Bilancio.

Alla Camera i suoi discorsi semplici, chiari, spogli d'ogni retorica e vuota verbosità, furono sempre religiosamente ascoltati e presi in considerazione, massime quelli che si riferivano a cose della marina, dove tutti gli riconoscevano una indiscutibile competenza.

Nel giorno auspicato del 21 ottobre 1878 s'imparentava con Casa Davicini, una delle più cospicue e riverite famiglie

di Torino, dando la mano di sposo alla signorina Gemma Davicini, che gli recava, non ultima dote, un prezioso tesoro delle più belle virtù morali, domestiche e cittadine, di cui una giovane sposa possa andare ornata.

A questo punto della sua vita, dopo così lungo e non sempre facile pellegrinaggio, un altr'uomo di tempra meno gagliarda avrebbe pensato finalmente a godere in pace il frutto delle sue oneste fatiche. Così non fu del nostro Carlo.

Egli, che, confortato dal sorriso della fama, della fortuna, dell'amore, dell'amicizia, poteva più d'ogni altro vagheggiare il pensiero di vivere gli ultimi suoi anni nella serena tranquillità del *procul negotiis*, egli, dico, durava ancora nei suoi propositi di servire fedelmente la patria con la stessa fermezza e con lo stesso entusiasmo onde aveva incominciata la sua ardua carriera.

Ma fu a questo punto, in un'età in cui egli sognava ancora (e certo ne aveva il diritto) tante opere utili e grandi, che il destino infrangeva le sue speranze, troncava bruscamente i suoi disegni. Tanti travagli, tante cure avevano esausta finalmente la fibra dell'uomo e la materia prendeva la rivincita sullo spirito. La sua vita si trovò minacciata e tutti ricordano con quale doloroso stupore la notizia ne corse fra i cittadini.

Eppure, cosa incredibile, ma vera, anche nei travagli della malattia, di giorno in giorno più grave, l'onorevole Vigna continuava a vivere per l'Italia, la marina, il parlamento, i congiunti, gli amici tutti. Voleva essere tenuto di per di là corrente di tutto e di tutti. Si faceva leggere i giornali, incaricava di dare a suo nome spaccio alle numerose corrispondenze d'affetto e d'affari e vorrei dire che morì sulla breccia, se l'abuso della frase non le avesse tolto ogni efficacia.

La morte di un tant'uomo, avvenuta il 6 ottobre 1890, ebbe un'eco pietosa in tutti i giornali d'Italia, tutti ne piansero la fine immatura, la gravissima perdita.

A cagione delle sue molteplici e diverse occupazioni, il Vigna vedeva solo di rado, e ciò ancora a brevissimi intervalli, la

sua terra nativa, eppure di quanto amore amasse il suo diletto San Giorgio diede una solenne prova lasciando per disposizione testamentaria che le sue spoglie mortali venissero seppellite dove già riposavano quelle degli avi suoi.

E un'altra non meno chiara testimonianza di quanto egli fosse amato e riverito nella sua terra fu l'indicibile slancio onde i Sangiorgesi, anzi gran parte dei Canavesani, commossi accorsero a dargli l'estremo addio, accompagnandolo all'ultima dimora, profondendo lagrime e fiori sulla sua tomba ancora aperta.

E fu allora, fin da quel primo e doloroso momento che nacque in tutti spontaneo il pensiero di erigere a Carlo Vigna un monumento che conservasse ai posteri le venerate sembianze dell'ottimo cittadino.

*
* *

Ma un monumento d'affetto e di riconoscenza, tu Carlo, ti eri già innalzato con le tue belle e virtuose azioni nel nostro cuore ed un aureo serto d'imperitura gloria e beatitudine ti aveva già preparato in cielo il vero remuneratore degli uomini, dal quale certo or tu invochi pace, floridezza, lustro e decoro alla patria italiana, che fedelmente servisti fino all'ora estrema della tua vita.

PESCATORE GIUSEPPE

Maestro.

UN CENNO SULL'OPERA MONUMENTALE

Sparita nella tomba la patriottica figura del commendatore Carlo Vigna, chiaro esempio di specchiate virtù famigliari e civili, sorse comune nei Sangiorgesi il delicato pensiero di ergergli in pubblico un monumento che ne tramandasse ai posteri la dolce e soave fisionomia.

L'iniziativa dell'opera spetta alle quattro Società locali, cioè: degli Artigiani e Commercianti, dell'Agricola ed Operaia, dell'Esercito in ritiro, e della Filarmonica Carlo Botta sotto i rispettivi capi: signori Botta Giuseppe, Falconieri Pietro, Cola Simone ed Erbetta Giovanni. Costoro per dar vita alla generosa idea e soddisfare un voto che, come già si disse, era quello dell'intera cittadinanza, presieduti dal Falconieri Pietro nell'ottobre 1890 costituivano un apposito Comitato al quale non tardarono ad unirsi egregi personaggi di San Giorgio e di fuori, già intimi e fedeli amici del compianto Vigna, preceduti dal caro nostro concittadino comm. avv. Antonio Bianchetti.

Una sottoscrizione fu aperta e coperta in breve tempo di nomi illustri, nè vi mancò l'augusta firma di S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova ed Ammiraglio della flotta italiana.

E con le firme affluirono gli aiuti, i suggerimenti, gli appoggi, tutti gli elementi d'un felice successo.

Ora, finalmente, il desiderato scopo è raggiunto. Il monumento a Vigna, gloria e vanto dei Sangiorgesi, sorge, sebbene

modesto, in una delle maggiori piazze pubbliche di San Giorgio, a tal uopo concessa dal Municipio, sotto il sindacato di quell'integro e zelante cittadino, che è il signor Datta Giuseppe, farmacista.

È un quinto monumento che il Canavese, memore e generoso, innalza ad un altro de' suoi figli, dopo quello del generale Robaudi in San Benigno, del generale Ferrero in Leyni, d'Ettore Perrone in Ivrea e del prof. Flecchia in Piverone.

* * *

Sia adunque un meritato applauso agli ispiratori del fortunato proposito, alla perseveranza dell'attivo Comitato, alla bontà e saviezza dei cooperatori, ai componenti il Circolo Carlo Botta in Calumet (America), i quali, anche al di là dell'Atlantico, continuano a palpitare per la loro patria comune, insomma all'adesione unanime e spontanea dei generosi concorrenti, i quali tutti dimostrarono col fatto che San Giorgio è la terra dove si può ciò che si vuole.

P. G.



Signor Berta Antonio

San Francisco

ELETTORI POLITICI

DEI

MANDAMENTI DI AGLIE, BORGOMASINO, CALUSO, SAN GIORGIO E STRAMBINO

La splendida dimostrazione di fiducia colla quale avete voluto onorarvi riempie l'animo mio di gratitudine e mi conforta a perseverare nei principii che vi ho dichiarati nel raccomandarmi al vostro suffragio.

Il giorno dopo la vittoria per me scompaiono i partiti che hanno combattuto lealmente la mia Elezione; in faccia al Paese rappresento l'intero Collegio; epperò mi tengo obbligato ad adoperarmi indistintamente nell'interesse di tutti e fin d'ora v'invito tutti a cooperare con me allo scopo supremo di promuovere il bene del Re e della Patria, felice se mi sarà dato di unirvi in questo nobile intento.

San Giorgio, 18 maggio 1880.

Ingegnere CARLO VIGNA